



## IL SEGRETO

A causa di quel devastante processo che fa di ogni piccola scoperta l'oggetto di una moda e di ogni piccolo segreto un prodotto da mettere in vendita, tutto ha perso quel senso di mistero e magia indispensabile per andare oltre le proprie apparenti possibilità.

Tutto è ormai alla portata di tutti e con questo tutto ha perso quell'intrinseco valore che, specie nel caso di certe pratiche spirituali, era legato alla difficoltà della scoperta, al senso *segreto* dell'insegnamento.

Un discepolo doveva servire per anni il suo Maestro, andargli a prendere l'acqua, tagliargli la legna, pulirgli la casa, finché quello gli dava un'indicazione, gli insegnava qualcosa, lo faceva parte di un *segreto*. La maturazione non avveniva apprendendo il *segreto* ma durante il difficile percorso che lo portava a *meritarsi il segreto*.

*Un discepolo va dal suo Maestro e gli dice che vuole la verità più di ogni altra cosa. Il Maestro non risponde. Lo prende per il collo, lo trascina al torrente e gli tiene la testa sott'acqua finché il poveretto non sta per affogare. All'ultimo momento lo tira fuori. "Allora, che cos'è che volevi più di ogni altra cosa quando eri sott'acqua?" "L'aria" dice quello con un filo di voce. "Quando vorrai la verità come un momento fa volevi l'aria sarai pronto ad imparare".*

Oggi tutto è diventato come il caffè in polvere: istantaneo, e con ciò niente è più veramente particolare e prezioso.

Persino la lingua che parliamo è stata infettata da un virus che le toglie la forza. Certe parole, usate e riusate, specie a sproposito, hanno perso gran parte del loro significato.

*Maestro* non è un titolo o una qualifica, è un rapporto. Per cui una persona è *Maestro* per i suoi discepoli, non per tutti. Solo i suoi discepoli si rivolgono a lui chiamandolo *Maestro* così come il figlio chiama papà suo papà e non quello di un altro.



Associazione Culturale  
**KOKORO INTERNATIONAL**

心文化空手道研究会

*Sensei* esprime ancora meglio questo fatto. Perché il concetto “nato prima” sottolinea quel percorso fatto con corpo e mente indispensabile per poter trasmettere qualcosa. Una persona è *Sensei* solo per quelle persone che vogliono evolversi attraverso quella sua esperienza.

Il *Sensei* ti indica la luna ma guai confondere il dito con la luna. Il *Sensei* ti fa vedere la strada, ma quella devi percorrerla tu. Da solo. Non ci sono scorciatoie.

I *Maestri*, i *Sensei*, i *Guru* servono, ma come servono gli ascensori che ci portano in su facendoci risparmiare le scale. L'ultimo pezzo del cammino, quella scaletta che ci conduce sul tetto dal quale si vede il mondo o sul quale ci si può distendere felici, quell'ultimo pezzo va fatto a piedi, da soli.

“Quando l'allievo è pronto il Maestro compare” dicono gli indiani a proposito di un *Guru*, ma lo stesso è vero di un amore, di un posto, di un avvenimento che solo in certe condizioni diventa importante. Inutile cercare ragioni, andare a caccia di fatti e spiegazioni. Noi stessi siamo la prova che c'è una realtà aldilà di quella dei sensi, che c'è una verità aldilà di quella dei fatti e se ci ostiniamo a non crederci, perdiamo l'altra parte della vita e con quella la gioia, appunto, del mistero.

E comunque:

*Su una barca che attraversa un fiume c'è un sacerdote, dotto in scritture sacre. Il sacerdote chiede al vecchio barcaiolo: “Sai il latino?” “No” risponde quello. “Senza il latino un quarto della tua vita è perso” dice il sacerdote. “Conosci almeno la letteratura classica?” “No”. “Un altro quarto della tua vita è perso, perché ci sono libri bellissimi. Sai almeno leggere e scrivere?” “No” dice il barcaiolo. “Un altro quarto della tua vita è perso”. In quel momento il sacerdote si accorge che la barca fa acqua e che le sue gambe sono già a mollo. Il barcaiolo cerca di tappare la falla ma non c'è niente da fare. L'acqua continua a crescere e la barca sta per andare a fondo. “Sai nuotare?” chiede il barcaiolo al sacerdote. “No” risponde quello impaurito. “Tutta la tua vita è persa”, conclude il vecchio barcaiolo.*

Oss!